



la settimana
insieme



Anno
B
San Marco

4 agosto 2024

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

La Parola:

Es 16,2-4.12-15 / Sal 77 / Ef 4,17.20-24 / Gv 6,24-35

*«Chi viene a me non avrà fame
e chi crede in me non avrà sete, mai!»*

Domenica scorsa abbiamo visto che la folla, saziata dalla moltiplicazione dei pani e dei pesci, vuole fare di Gesù il proprio leader, perché diceva: "questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!" Un'espressione di fede solo apparente. Provando a declinare, era come se dicesse: "questo è il profeta che ci serve, uno capace di risolvere i problemi di approvvigionamento del cibo per tutti, uno che può rispondere ai bisogni della nostra pancia, a tutti i bisogni primari dell'uomo". Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo - concludeva il testo. Il vangelo odierno è una naturale prosecuzione del confronto tra la folla sfamata di pane materiale e Gesù. Quella stessa folla si mette alla ricerca del Signore e quando lo trova a Cafarnao gli domanda: "Rabbi, quando sei venuto qua?" È evidente che quella gente cercava

Gesù, ma perché? Ecco allora che il Signore non risponde alla loro domanda ma esprime una osservazione critica che vuol correggere la prospettiva di questa ricerca. La gente non ha compreso il segno del miracolo dei pani e dei pesci, ma ha solo approfittato di quella abbondanza e su di essa ha ragionato per un tornaconto personale.

Il confronto che nasce dal dialogo tra Gesù e la folla allora diventa il confronto tra un modo di concepire la vita e un altro, tra un modo di leggere la realtà e un altro. Se infatti la folla ha cercato Gesù, lo ha fatto unicamente perché si è saziata materialmente. Invece il miracolo compiuto da Gesù era segno di qualcosa di ben più grande che Dio vuol donare agli uomini: datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà - dice il Signore alla folla. C'è un pane nuovo da conoscere e da accogliere, un pane che viene a sfamare i desideri più profondi del cuore umano. L'uomo è un desiderio di vita infinita, diceva S. Agostino. Eppure la ricerca dell'uomo può clamorosamente restringersi e limitare il proprio orizzonte.

Si tratta di acquisire una prospettiva di vita nuova che solo la fede dona. È interessante che la gente sia colpita da quel "datevi da fare" che Gesù ha espresso. Gli ebrei da convinti credenti nella Legge mosaica subito ribattono domandando al Signore: che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? Hanno udito che devono darsi da fare, allora gli chiedono: dicci cosa dobbiamo fare. E qui giunge ancora una volta una risposta inattesa, una prospettiva talmente diversa che per essere compresa richiede una conversione totale: "questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Ovvero: voi pensate che principio dell'opera di Dio sia un vostro "fare"? No, principio dell'opera di Dio è il dono della fede in suo Figlio Gesù Cristo. È credere in Gesù l'inizio dell'opera di Dio, è stabilire una relazione con Lui il fondamento perché un'opera possa dirsi "di Dio". Non c'è da discutere su questo: è Dio che ha preso l'iniziativa e in Gesù ha portato la sua principale opera a

compimento. Se non c'è prima l'accoglienza di questo dono non si può cogliere il senso profondo del dialogo successivo.

Infatti la gente replica: “quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto...” La gente sfida Gesù a compiere un segno. Sembra sentirsi in difficoltà a causa delle parole di Gesù. Per questo, con la richiesta evocano anche un prodigio che i loro padri vissero nel deserto. Il miracolo della manna che era stato per loro come un pane proveniente dal cielo. E Gesù di nuovo corregge la prospettiva della gente, invitando ad aprire la mente su una interpretazione di quel dono assolutamente diversa dalla loro comprensione. La manna che scese nel deserto per venire a sfamare il popolo in cammino era solo figura del pane di cui parla Gesù. Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. Solo Gesù può soddisfare i nostri desideri più profondi.

www.lachiesa.it

Estate 2024: l'impegno educativo della nostra Comunità

Ecco le attività educative della nostra Unità Pastorale che sono ancora da svolgersi e, per le quali i responsabili si stanno preparando da mesi:

- **Gli scout del Cormons 1°: guide ed esploratori** vivranno il loro campo di reparto dal 5 al 15 agosto ad Ampezzo, mentre i **lupetti** faranno la loro vacanza di branco a Prato Carnico dal 4 all'11 agosto.
- **L'Azione Cattolica** effettuerà l'attività estiva con i **Giovanissimi** assieme all'Acr di Capriva del Friuli a Ravascletto dall'11 al 14 agosto.
- Il **Grest del Ric** si svolgerà negli spazi del Ricreatorio di via Pozzetto dal 19 al 30 agosto. L'iniziativa è riservata ai ragazzi e ragazze che hanno frequentato la scuola elementare e la scuola media.

Campagna di prevenzione sanitaria - Sentiamoci in salute

La Parrocchia di Borgnano ospiterà, lunedì 5 agosto dalle ore 8.30 alle 12.00, presso le Sale Parrocchiali in Piazza della Repubblica l'iniziativa della Croce Rossa Italiana - Comitato di Gorizia finalizzata a fornire alla

popolazione controlli gratuiti di Temperatura, Colesterolo, Glicemia, Pressione Arteriosa, Frequenza Cardiaca, Saturazione dell'Ossigeno e, a cura del tecnico audioprotesista Maico, dell'Udito.

La generosità non ha confini

Moltissime sono state le persone che hanno accolto la proposta della famiglia Paselli di onorare Marina sostituendo un fiore con un'offerta da devolvere al Gruppo Missionario di Cormons. Da parenti ed amici, (fra questi i suoi coetanei della classe '59), dai suoi colleghi e da quelli di Maurizio e delle figlie, si è raccolta, fino ad oggi, l'importante cifra di 1.075 euro!

Ci siamo quindi posti il problema di devolverli ad un progetto che, in qualche forma, ricordasse Marina nelle sue passioni e nella sua professione.

Chiedendo consiglio a Suor Irmarosa di Orzano, ci ha suggerito di finanziare un progetto intitolato "ORTO COMUNITARIO", coordinato dalle Suore della Provvidenza in Thailandia, precisamente nella località di CHIANG SAEN.

"Tutto ciò che donerete sarà fondamentale per questo orto condiviso" ha garantito suor Irmarosa.

"Le suore infatti ospitano in questa casa-famiglia delle bambine e ragazzine provenienti da famiglie fragili, a rischio abbandono o spesso introdotte, loro malgrado, al mondo della droga o della prostituzione. Ospiti delle suore potranno invece proseguire gli studi e imparare a coltivare l'orto, garantendosi un riscatto per il loro futuro!"

Sicuramente Marina sarà contenta di questa decisione e benedirà, dal Cielo, questa iniziativa.

Un grazie ancora di vero cuore a tutti coloro che hanno contribuito.

Il Gruppo Missionario parrocchiale



LIVE AUDIO VIDEO SU



CHIESA
CORMONS.IT

